Anno 49.° N. 297

ABBONAMENTO Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 2 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

La nostra offensiva nell'Alto Cordevole e sull'Isonzo

LE ARDITE FELICI INCURSIONI DEI NOSTRI VELIVOLI

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — *COMANDO SUPREMO* 1 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 159)

NELL'ALTO CORDEVOLE, LA NOSTRA OFFENSIVA COMPI' NUOVI PROGRESSI IN FONDO VALLE E SUL FIANCO SUD OVEST DEL COL DI LANA.

NELLA ZONA DI FALZAREGO, FU RESPINTO UN ATTACCO NEMICO CONTRO IL PICCOLO LAGAZUOL.

SULL'ALTURA DI PODGORA, L'AVVERSARIO RINNOVO' IERI I TENTATIVI DIRETTI AD ARRESTARE I NOSTRI APPROCCI SENZA PERO' RIUSCIRVI.

SUL CARSO, NON SI EBBE ALCUN IMPORTANTE AVVENIMENTO, CONTINUANO, CON ESITO FELICE, LE ARDITE INCURSIONI DEI NOSTRI AVIATORI. ANCHE IERI FURONO BOMBARDATI NUMEROSI OBBIETTIVI MILITARI, TRA I QUALI LE STAZIONI DI DUINO E DI NABRESINA E TRENI FERMI IN QUESTA ULTIMA LOCALITA'.

Generale *CADORNA*

Le relazioni fraterne fra l'Italia e la Francia

Scambio di telegrammi fra Briand e Salandra

ROMA, 1. — Il presidente del Consiglio francese on. Briand ha diretto all'on. Salandra il telegramma seguente:

« *Assumendo la direzione del gabinetto, del quale il Presidente della Repubblica mi ha affidato la presidenza, tengo a far giungere a V. E. le espressioni dei miei sentimenti personali ed a rassicurarla di tutto il mio concorso nel proseguimento dell'opera comune. Associandosi a questa l'Italia ha dimostrato chiaramente che la sua vita nazionale e le aspirazioni del suo popolo, come quelle del popolo di Francia, si inspirano agli stessi principî d'ideale e di giustizia. Ancora una volta i valorosi eserciti italiano e francese combattono accanto. Vostra Eccellenza può essere sicura che, fedele ai principî che hanno guidato la politica del mio predecessore, avrò caro da parte mia di trovare nelle circostanze attuali una ragione di più per sviluppare e consolidare i legami che uniscono così felicemente l'Italia e la Francia* ». BRIAND.

Il Presidente del Consiglio on. Salandra ha così risposto:

« *Il suo nobile telegramma mi ha raggiunto presso la frontiera, ove sono venuto, ancora una volta, per rimettermi dall'ingrato lavoro quotidiano, con lo spettacolo dello sforzo magnifico dei nostri soldati. Essi sono animati dalla coscienza di sentire, non soltanto l'interesse della loro patria, ma anche la causa della libertà del mondo, e sono superbi di poter compiere questa grande missione solidalmente col glorioso esercito di Francia. Il Governo italiano sa di esprimere i sentimenti del popolo e dell'esercito assicurandola, Signor Presidente, che lo troverà sempre disposto a conservare e a consolidare nella guerra, come nella pace, le relazioni fraterne fra le due grandi nazioni alle quali è affidata la difesa della civiltà latina* ». SALANDRA

Il saluto di Briand a sir Grey e la risposta di questo

LONDRA, 31. — Il presidente del Consiglio Briand ha diretto al ministro degli esteri sir Edward Grey, il seguente telegramma:

« *Nel momento in cui assumo la direzione del Ministero degli esteri, prego V. S. di trovare qui l'espressione dei miei sentimenti personali e tengo a dichiararle che il Governo della repubblica intende di continuare con la stessa volontà di intima ed attiva collaborazione la politica che ha così felicemente unito la Francia e la Gran Brettagna dall'inizio della guerra che esse combattono insieme* ».

Sir Edward Grey ha così risposto:

« *Mi affretto ad esprimere a V. E. in mio nome personale ed in quello del governo, i miei cordiali ringraziamenti per il messaggio che ha avuto la bontà di dirigermi. Sono lieto di avere questa opportunità per affermare nuovamente a V. E. l'incrollabile determinazione del Governo di Sua Maestà di continuare la sua collaborazione piena ed intera col governo francese, per determinare vittoriosamente la lotta in cui le nostre due nazioni si trovano ora impegnate* ».

Una dimostrazione franco-italiana in Savoia

CHAMBERY, 31. — Una imponente manifestazione franco-italiana ebbe luogo nel pomeriggio al Cimitero, in memoria dei soldati morti sul campo.

Duemila persone, precedute dal prefetto dell'Alta Savoja, dal generale comandante la 14.a regione, dal console generale d'Italia, dall'arcivescovo, dal sindaco di Chambery, portanti all'occhiello gli emblemi franco-italiani, parteciparono alla cerimonia e deposero fiori sulle tombe. (Stef.)

La guerra nei Balcani

Le truppe francesi in Macedonia

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Frazioni dell'esercito bulgaro che occupano Istip hanno diretto il 27 ottobre una compagnia in ricognizione su Krivolak. Questa compagnia ha ripiegato senza combattere dinanzi ai nostri avamposti. Si segnala un cannoneggiamento intermittente e scaramuccie senza importanza fra Brodvo e la frontiera bulgara, ove il nemico ha adoperato un pezzo di grosso calibro.*

Però il tiro di questo pezzo non ha prodotto alcun risultato.

La giornata del 29 è passata calma nel settore di Krivolak. Combattimenti di pattuglie e cannoneggiamenti intermittenti nel settore a nord di Rabrodo. Da Krivolak è stato inteso un violento cannoneggiamento in direzione di Veles ». (Stefani)

SALONICCO, 31. — *Ieri le truppe francesi continuarono l'opera di spezzamento del fronte fra Brodvo e Gradetz. Ora si avvicinano alla frontiera bulgara. Ieri la fanteria bulgara, appoggiata da due batterie, attaccò i posti avanzati che difendono Krivolak alla sinistra del Vardar, ma fu respinta in disordine dopo vivo combattimento, con gravi perdite.*

Il comunicato bulgaro

Chiamata di nuove classi

BASILEA, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato del 29 dice:

I bulgari continuano l'inseguimento su tutta la fronte ad ovest di Kniacevatz e raggiunsero il limite delle acque tra il Timok e la Morava.

A sud ovest di Kniajevac conquistarono, in un combattimento accanito, la cresta di Tresibaba, donde le strade conducono a Nisch e Bela Palanka.

Sulla Morava i bulgari presero, dopo un violento combattimento, la città di Grdejicu.

Al nodo della strada di Wrania i serbi attaccarono una colonna che avanzava, ma furono respinti.

ATENE, 1. — *Il governo bulgaro chiamò sotto le armi le classi dal 1895 al 1904.* (Stefani)

I lenti passi degli eserciti austro-tedeschi

Mancano notizie di Bojadieff

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino, 31: Un comunicato ufficiale dice:

« *Le truppe tedesche dell'esercito del generale Koevess hanno preso Gornimilanovac. A nord-est di questo punto, sulla strada Satornia-Kragujevatz il nemico è stato sloggiato dalle sue posizioni.*

A sud della Srobrnica l'esercito del generale Gallwitz ha continuato a respingere l'avversario ai due lati della Morava.

Non si è avuta alcuna nuova informazione sulle operazioni dell'esercito del generale Bojadieff ». (Stefani)

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna, 31: Un comunicato ufficiale dice:

« *Ad est di Visegrad nostri reparti sono avanzati in territorio serbo. Le colonne del generale Koevess avanzando da Valjevo in direzione sud hanno respinto a Razana la cavalleria nemica. A nord-ovest di Milanovac le nostre truppe hanno preso d'assalto parecchie posizioni fortemente occupate dal nemico, catturando 4 cannoni e tre carri di munizioni. Nello stesso tempo forze tedesche hanno attaccato Gorni Milanovac da nord e nord-est e sono penetrate nella città.*

« *L'attacco delle nostre truppe a nord-est di Kragujevatz guadagna terreno, la collina di Stravozila a sud-ovest di Lapovo, è stata presa da truppe tedesche.*

« *I bulgari hanno continuato ad avanzare dovunque verso ovest. Presso Slatina, ad ovest di Knjacevatz, il nemico ha opposto ancora resistenza l'altro. Si manca di notizie più recenti. Una colonna bulgara inviata da Pirot, si è contemporaneamente avvicinata a Vlasotince* ». (Stefani)

L'accanita lotta fra serbi e bulgari nella città di Veles

ATENE, 1. — *Si ha da Salonicco che i bulgari, malgrado l'eroica resistenza dei serbi avrebbero occupato parte di Veles sulla riva destra del Vardar, mentre un'altra parte della città rimarrebbe in mano dei serbi. Le perdite dei bulgari furono considerevoli. Si valutano a 25000 uomini.* (St.)

Le operazioni ai Dardanelli

BASILEA, 1. — Si ha da Costantinopoli, 31 ottobre:

Ai Dardanelli il fuoco continuò ieri. La nostra artiglieria rispose energicamente, distruggendo alcune trincee nemiche e posizioni di lanciamine. Null'altro da segnalare. (Stef.)

La Turchia invia truppe alla frontiera bulgara

Un vapore tedesco inseguito

ATENE, 1. — Si ha da Costantinopoli:

La prima divisione delle riserve turche ai Dardanelli fu inviata nella Tracia bulgara. Un vapore della Deutsche Levant Linie *ritornante nel Mar di Marmara con carico di carbone, incontrò un sottomarino inglese che gli dette la caccia fino al porto di Costantinopoli. Nella sua corsa la nave tedesca urtò contro un ponte di Galata e lo distrusse.*

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Quattro attacchi tedeschi in Champagne ributtati con gravissime perdite

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Durante vive azioni di artiglieria nella regione di Lombartzyde le nostre batterie hanno demolito parecchi osservatori nemici.*

In Artois il reciproco bombardamento ha continuato a nord e ad est di Souchez e specialmente nelle vicinanze del Bois en Haye. A nord-est di Neuville Saint Vaast la lotta è continuata con grande ostinatezza per il possesso degli elementi di trincea ove il nemico si era ieri introdotto e ne abbiamo conquistato una parte.

In Champagne i tedeschi dopo una nuova preparazione di artiglieria con intenso impiego di granate asfissianti di grosso calibro, hanno rinnovato i loro attacchi nella regione a nord di Mesnil. Essi hanno tentato durante la giornata in quattro successivi attacchi.

Il 1.o, alle 16, contro l'estremità orientale di La Courtine; il secondo a mezzogiorno contro Tahure; il terzo alle 14 a sud del villaggio stesso ed il quarto alle 16 contro la cresta nord-est. Dovunque i nostri tiri di sbarramento di artiglieria ed il fuoco della nostra fanteria hanno arrestato e costretto i nemici a ritirarsi nel più grande disordine, verso le loro trincee di partenza. Le loro perdite sono state gravissime. Sono rimasti nelle nostre mani 356 prigionieri validi, tra cui tre ufficiali.

Si segnala nei Vosgi un combattimento di artiglieria, particolarmente violento nella regione del Ban de Sapt ed in quella di Violu ». (Stef.)

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Champagne i combattimenti sono continuati ieri sera nella regione di Tahure senza modificazioni delle rispettive posizioni. Abbiamo fatto centinaia di prigionieri validi, oltre a quelli già precedentemente segnalati* ». (Stef.)

Il comunicato tedesco sui combattimenti in Champagne

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino, 31: Un comunicato ufficiale dice:

« *A nord-est di Neuville le nostre truppe si sono impadronite di una posizione francese su una fronte di circa 100 metri. Un contrattacco nemico è stato respinto.*

Nella Champagne nella notte sul trenta ottobre, i francesi, dopo un attacco con forze numericamente superiori contro le compagnie che difendevano questo punto, hanno preso un elemento di trincea tedesca formante una sporgenza a nord di Mesnil. Dopo mezzo giorno le nostre truppe hanno preso l'offensiva presso Tahure ed hanno preso d'assalto la collinetta di Tahure (quota 192 a nord ovest di Tahure). Il combattimento è durato tutta la notte ».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 1. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Il nemico mostrò debole attività durante la giornata del 31. Le sue batterie cannoneggiarono i dintorni di Dixmude ed il settore tra Nordychoote e Steenstraete. La nostra artiglieria rispose ed eseguì tiri di rappresaglia.* » (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Incursioni di velivoli e raffiche di artiglieria

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Il nostro dirigibile Ilia Mourometz ha gettato bombe sulla stazione di Tauorkeln a sud-ovest di Friedrichstadt. Altri apparecchi hanno lanciato bombe su convogli di truppe nemiche nella regione di Mitava e di Schonberg a sud-ovest di Pauerkaln.*

Sulla fronte della regione di Dwinsk in parecchi punti vi sono state raffiche di proiettili di artiglieria dalle due parti.

Sul Niemen superiore a monte di Liostchi i tedeschi hanno preso l'offensiva presso le paludi di Koupitko, ma sono stati immediatamente respinti. Più a sud, fino alla regione del Pripet non vi sono cambiamenti.

Vani sforzi tedeschi per avanzare

A nord-est di Tchartoryski nella regione di Goupal-Jossovskaia, vi è stato un accanito combattimento. Ad ovest di Tchartoryski il nemico ha avanzato contro il villaggio di Boubka, ma con un fuoco di artiglieria e fucileria è stato arrestato. Anche un suo attacco contro il villaggio di Komarovo è fallito. Il nemico, il quale ha tentato di progredire nella regione del villaggio di Irjipou-Khövets a sud-est di Voipchatch, nonchè nella zona di Khmieleff e presso il villaggio di Latatich nella regione della confluenza dello Strypa col Dniester, è stato in parte disperso dal fuoco ed in parte respinto dai nostri contrattacchi.

Due vapori germanici catturati nel Baltico

Nel Mar Baltico i nostri incrociatori hanno catturato nel golfo di Botnia un vapore tedesco. Un altro vapore è stato catturato dal sottomarino Kaiman.

Nel Caucaso

Sulla fronte del Caucaso nella valle di Sevripchayj a sud-est del lago di Tortoum, sul colle di Morcuomirsk ad ovest di Alachkert e nella regione di Ardjich vi sono state scaramuccie di pattuglie di avanguardia ». (Stef.)

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino, 31: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *I russi sono stati costretti dal nostro fuoco concentrato a sgomberare di nuovo le località di Niahanen sulla riva settentrionale della Misse.*

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *La nostra offensiva ad ovest di Tchartorysk ha raggiunto il margine orientale di Kumarow e le colline ad est di Podgacia. Le posizioni conquistate sono state mantenute contro gli attacchi notturni dei russi.*

In combattimenti spesso accaniti, 150 russi appartenenti ad 11 reggimenti diversi, sono stati fatti prigionieri ».

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna, 31: Un comunicato ufficiale dice:

« *Sullo Strypa il nemico ha mostrato ieri un'attività maggiore. Durante la giornata esso ha diretto un violento fuoco di artiglieria su differenti settori delle nostre linee; ha tentato anche in un punto di passare lo Strypa, ma ne è stato abbattuto.*

I nostri attacchi ad ovest di Tchartoryski hanno guadagnato terreno passo a passo. Forti contrattacchi dei russi sono stati respinti.

Null'altro d'importante sul fronte russo ».

Mutamento nel Gabinetto russo

Il primo ministro avrà le funzioni di cancelliere dell'impero

PIETROGRADO, 31. — *La* Birjevija Vjedomosti *pubblica: — Il Presidente del Consiglio avrà, come cancelliere dell'Impero, il controllo supremo degli affari esteri; avrà probabilmente, come collaboratore, l'ex-ambasciatore a Vienna Shebeko.*

Il giornale aggiunge che lo Zar accettò le dimissioni di Sazonoff, Krivocheine e Kharitonoff. Il ministro della giustizia Kovstoff diverrà primo ministro. (Stefani)

Il convegno patriottico degli insegnanti a Torino

TORINO, 2. — Ecco l'ultima parte del bellissimo discorso pronunciato ieri dall'on. Rosadi, sottosegretario all'istruzione al convegno degli insegnanti a Torino:

« Voi maestri d'ogni grado moltiplicate oggi sul popolo tutta questa vostra opera suscitatrice, animate la cattedra di cordialità, dimostrate che sapete voi soli ravvivare lo spirito che dai ruderi testimoni dell'antica grandezza incivilitrice eterna si trasmuta nei nostri miracoli d'arte, monumenti di quella nuova civiltà che l'alleata del bulgaro-turco mostra sapere emulare schiacciando il cofano prezioso adornato dal Tiepolo e seppellendo sotto la polvere dei suoi frantumi l'ultima menzogna della sua arrogante cultura. Di qui donde muove il vostro esempio magnanimo ripetasi in ogni regione italiana, di qui a piè delle vette alpine donde scendono pieni gagliardi i fiumi come scesero i cento battaglioni del Piemonte, di qui donde trasse la stirpe guerriera il primo soldato che tenacemente combattè per la nostra guerra, dite voi ai maestri italiani, agli ignari, agli increduli quanto è giusta, legittima la fede nella nostra vittoria per ogni lembo che il nostro buon diritto segnato della sua impronta dal tremendo spalto di Trento dove Dante si è fermato e aspetta per tutto il riso divino dell'Adriatico infino alla prima Pola che ostenta i suoi templi a Cesare ed a Roma ». (Stefani)

La necessità di rispettare le norme di legge per la costruzione degli acquedotti

ROMA, 1. — Il Ministero dell'Interno con circolare del 20 ottobre 1915 ha richiamato la speciale attenzione dei prefetti sulla necessità di curare la scrupolosa osservanza delle norme contenute nella legge 25 giugno 1911 N. 586 e nel regolamento 6 ottobre 1912 N. 1306 circa l'attuazione dei progetti delle opere per provvista di acqua potabile e delle altre opere igieniche da eseguirsi con mutui di favore. Con la menzionata circolare il ministero ha esplicitamente avvertito che i lavori non possono essere appaltati prima che i relativi atti tecnici attinenti alle opere principali od alle varianti, siano da esso approvati, e che ogni trasgressione a tali norme importa denuncia e decadenza a danno dei Comuni interessati ai benefici della legge 25 giugno 1911 N. 586. (Stef.)

Le donne nella guerra

Eroine serbe

In questi momenti, nei quali tutta la Serbia, è una terra di eroismi, e i vecchi, le donne, i fanciulli dell'infelice paese, che la barbarie austro-tedesca mira a ridurre ad un secondo Belgio, si stringono intorno ai loro soldati, combattono disperatamente e cadono martiri insieme ad essi, offriamo ai nostri lettori la narrazione di due impressionanti episodi della lotta austro-serba: episodi, in uno dei quali è tracciata la straziante fine di una eroina di quell'infelicissimo paese, mentre nell'altro è documentato il tragico schianto di un povero cuore materno: episodi, nei quali si rispecchia tutta la forza d'animo e tutta la passione delle donne serbe in mezzo alle sventure della loro patria.

La vergine oltraggiata

Un giovane colonnello serbo, sui 35 anni, si trovava presso una batteria quando il tenente gli annunciò che una donna era stata arrestata mentre cercava di passare tra le sentinelle. Il colonnello immaginando si trattasse di una spia ordina che la donna sia condotta alla sua presenza: essa giunge tra due soldati: è una giovane contadina con gli occhi da folle fissi innanzi a sè, la veste coperta di fango, affaticata e pur graziosa.

— Il vostro nome? — domanda il colonnello.

Essa trasalisce alla voce severa, poi alza le spalle, mormora a bassa voce qualche cosa che non s'intende. Improvvisamente si toglie la *blouse* di lana scura e senza dar tempo d'essere interrogata, mostra una bandiera austriaca avvolta intorno al suo corpo. Una vera bandiera di reggimento. Se la toglie, la dispiega e la lascia cadere ai piedi dell'ufficiale. — Due grosse lagrime cadono dalle sue ciglia ed ella dice raucamente:

- Ecco il riscatto della mia vergogna. E china lo sguardo.

Vien fatta sedere su un affusto, il colonnello la sostiene, la incoraggia.

— Ragazza mia, non si può parlare di vergogna. Quando si porta una bandiera tolta ad un reggimento nemico....

Ed ella improvvisamente parla e racconta:

— Spero che il re accetti la bandiera. Io sono del villaggio di Barjevo, cucitrice in bianco. Vivevo con mio padre quando gli austriaci sono arrivati col generale Potiorek. Un sottotenente portabandiera si è presentato da noi. Prima della guerra esso era mercante di vini in Ungheria e traversava il paese quattro o cinque volte all'anno. Io gli ero piaciuta, ma egli mi era indifferente ed io l'avevo rifiutato. Ora nell'uniforme nemica non mi diceva più paroline graziose. Schiava serba — mi disse invece — prima ero un semplice negoziante di vino, ora sono un vincitore. Sii dunque prudente, mostrati gentile, se no... » Io ho gridato il mio disgusto per gli austriaci e gli ho mostrato la porta ed egli è uscito. Solamente è rientrato poco dopo con quattro brutti ceffi con la baionetta inastata, e fece portar via mio padre e lo fece frustare sulla strada.

« Il sangue colava, ho domandato grazia. — Lo frusteremo a morte, a meno che... — ha risposto e ha riso beffardamente. Io non sono che una povera ragazza, c'era il mio padre, non avevo che lui allora....

Essa tacque e divenne più pallida e disperatamente aggiunse:

— Allora.... sono stata ciò ch'egli ha voluto.

— Sarete vendicata, figliuola coraggiosa.

Ma la serba comincia a ridere, silenziosamente, orribilmente. Sarebbe meno triste il suo pianto.

— Aspettate, aspettate — ella riprende. — In Austria si dànno i galloni agli assassini. Il sottotenente si è burlato di me.

«Nello stesso giorno mi ha detto: — Abbiamo ritardato la morte di tuo padre, ma lo frusteremo ancora. — E mio padre che ha inteso, è corso a gittarsi sul suo vecchio fucile da caccia... un colpo... è stramazzato.... E' morto senza soffrire, ha fatto bene ».

La povera donna traballava, era per cadere. Il colonnello che piangeva le ha detto: «Coraggio, coraggio! », — «Grazie, grazie », ella ha ripreso, « Ho vendicato la casa... Il veleno...

« Il sottotenente è morto; gli ho preso la bandiera del reggimento e sono corsa per portarvela qui al fronte... ».

— Oh! — esclama il colonnello. — Segnalerò l'atto eroico al gran quartiere generale e vi sarà conferita una onorificenza.

Sulla mia tomba! — esclamò la giovane — perchè anch'io sono avvelenata; egli mi faceva assaggiare tutto prima ». E tacque spossata, e le sue pupille si dilatarono e gli occhi stralunarono nello spasimo che precede la fine.

Un grande cuore materno

Douchan Nikolitch aveva venti anni quando scoppiò la guerra nel 1914; era figlio dell'ex-ministro di Serbia a Parigi. M. Andra Nikolitch. Fu chiamato al servizio militare e promosso rapidamente; quindi fu mandato al fronte. Al suo comandante che cercava di risparmiare quanto più poteva quella giovane classe e che sapeva che Andra Nikolitch aveva perduto altri quattro figli di croup, in uno stesso giorno, il giovane eroe disse con fierezza una sera al rapporto: « Sono figlio del presidente della Camera, devo marciare in prima linea, avanti a tutti». E il comandante acconsentì.

Il primo giorno egli riportò informazioni utilissime, il secondo giorno non ritornò. Una settimana dopo, quando gli austriaci furono respinti dalle terre occupate, fu ritrovato il suo corpo.

Ecco la partecipazione di morte che la madre scrisse: esempio di maternità eroica:

« Slohodan O. Jovanovitch, sottotenente di fanteria, comandante la terza compagnia, quarto battaglione, primo reggimento della divisione della Moravia, ferito il 30 novembre davanti a Belgrado, morto il primo dicembre 1914, sotterrato nel cortile della chiesa di Mali-Pojarèvatz.

Figlio mio! T'ho salvato sette volte dalla malattia e dalla morte. T'ho conservato, t'ho allevato fino a 19 anni per vederti — tu, il mio primogenito — dare la vita alla patria. Tu, studioso, intelligente, fedele al tuo dovere, quando i tuoi compagni trovavano il tempo di venire a rivedere la casa e la famiglia, tu restavi al fronte perchè non potevi nè volevi trascurare il tuo compito. I tuoi maestri, i tuoi compagni, i tuoi ufficiali serbano caro il tuo ricordo. Se tuo padre fosse vissuto sarebbe stato troppo vecchio per prendere il suo posto in questa guerra santa. Tu l'hai sostituito, tu hai fatto il tuo dovere, ai dato la tua vita per liberare i nostri focolari e tutto questo paese che ha sofferto tanto; il tuo fratellino, tua madre e le tue tre sorelle ti piangeranno. Ma tu hai ritrovato nell'al di là tuo padre e il tuo comandante, Miloutine Petrovich, che fu ucciso vicino a te. Noi sappiamo che tu sei morto da eroe intrepido per la grandezza della Serbia. Noi preghiamo Iddio che ti ricompensi e che ti sia leggera questa terra degli avi, che ha sofferto tanto.

La tua madre infelice: *Vattilia* ».

EDITH

Fantasma regale

Nemmeno i giornali ne hanno parlato. Una breve notizietta laconica sul *Petit Parisien*. Cinque righe scolorite di elzeviro minuscolo. Un annunzio frettoloso in quel gelido frasario, ch'è come il lenzuolo funebre in cui la cronaca ama avvolgere i suoi cadaveri. Una piccola voce dolorosa fra le grandi voci della sterminata tragedia e l'alto clamore degli eserciti combattenti.

Sic transit gloria mundi....

E pure in quell'eremo solitario, in cui sta agonizzando un rudero umano di ottantanove anni, rivive qualche strofe imperiosa della leggenda dei secoli. E pure un volo di aquile dispiega l'ora del grande trapasso.... Lassù, nella oscura solitudine di Farnsborough popolata di fantasmi, palpitano il Genio della Gloria e il grande Angelo della Sofferenza umana. E quanta epopea di ricordi, quanta sfilata di magiche visioni, quanti tremiti di amarezze e di nostalgie intorno allo sconsolato tramonto! Perchè quei bianchi capelli che un velo nero ricopre, ressero il peso di una corona. Perchè quella gelida mano esangue intrecciò con gesto nervoso qualche trama della storia. Perchè quell'ombra centenaria, quella scarnificata maschera tragica fu, nel Gotha dei fasti estetici e delle grandezze umane la *hermosa* fanciulla di Granata Eugenia di Montijo, marchesa di Moya, contessa di Thebe, imperatrice dei francesi.

**

Ce n'eravamo dimenticati.

La vita ha di queste ferocie.

L'aveva dimenticata anche la morte. La morte ha di queste villanie.

La morte, risparmiandola, l'aveva condannata a vivere. La vita l'aveva condannata all'oblio.

E perchè, del resto, non avremmo dovuto dimenticarla? Ella era, nella rapida vicenda della vita contemporanea, una povera cosa lontana, incoerente ed estranea, una povera larva superstite. Dalla piena luce del proscenio, là dond'era passata in tutta la beltà sfavillante dei suoi vent'anni come l'antonomasia della Onnipotenza femminile, fatta di grazia, di voluttà, d'intrigo e dettante sue leggi dall'Alcova delle Tuileries, assurta per lei a secreto gabinetto di politica irresponsabile, ella era piombata d'un tratto nella grigia mediocrità della vita privata. Aveva portato nel mondo la sua bellezza, come i cavalieri erranti portavano pel mondo una spada. E come costoro, se n'era fatto un trono: il trono d'Europa più formidabile.

Vi era salita sessantadue anni or sono, poggiandosi al braccio della matura maestà dell'ultimo Napoleone. Ne era discesa furtivamente, quarantacinque anni fa, sorretta da Costantino Nigra, diplomatico irresistibile nei salotti parigini. Diciassette anni di splendori, di gloria, di popolarità trionfale. Il primo impero riallacciato al secondo: Napoleone il piccolo successore di Napoleone il grande. Una luce sfolgorante fra due catastrofi.

La seconda fu definitiva.

Condusse un popolo alla disfatta, un imperatore alla prigionia ed alla morte, Eugenia di Montijo nelle solitudini. Poi si scatenò rabbiosamente tutto il crescendo delle avversità e delle sciagure. Il *bouleversement* più completo. Un capovolgimento dei destini. L'amaro calice fino all'ultima goccia. La vedovanza. L'esilio. La tragedia di Zululand. Il figliuolo prostrato dalla inconscia zagaglia barbara. «Lulù» sacro alla morte come il Re di Roma. La triplice tragedia della moglie, della regina, della madre. Una catastrofe senza speranze. Una Waterloo senza gloria. Un addio senza ritorni. Quarant'anni di agonia silenziosa, modesta, lontana dai clamori e dall'attenzione del mondo.

**

Vi è qualcosa, in questa agonia di una ex-imperatrice, che ci colpisce come un segno singolare, come una misteriosa e formidabile volontà dei destini. Ancora l'impeto della tedesca rabbia urge, come nell'*année terrible*, ai confini di Francia. Ma quanto mutate da allora le vicende e gli uomini!

Il rinnovato urto titanico non trova più un esercito disorganizzato, una donna reggente, una nazione disfatta, ma una Francia magnifica di ribellione, frenetica di entusiasmo, animata dall'impeto della *revanche*; e colei che fu Imperatrice con tutti i fascini della Potenza, della Beltà, della Gloria — morente nella oscura mediocrità di una piccola casa privata.

Non è un formidabile ammonimento dei fati?

E' che in questa povera larva superstite agonizza e si perde l'ultimo fantasma della disfatta, spazzato dal vento eroico e dalla volontà infrangibile della nuova anima di Francia.

E. M.

Nel paese e sul fronte

Per il matrimonio dei militari

Il ministero della guerra ha diramato la seguente circolare per l'esecuzione del decreto luogotenenziale riguardante i matrimoni militari:

«Per l'art. 3 del decreto luogotenenziale 14 ottobre corrente, n. 1496, i militari di truppa richiamati o trattenuti alle armi per effetto della mobilitazione possono, durante il periodo della guerra, contrarre matrimonio senza l'autorizzazione da parte della autorità militare, fatta eccezione per gli appartenenti all'arma dei carabinieri reali.

La suddetta disposizione è anche applicabile ai militari di terza categoria chiamati per la prima volta alle armi, nonchè ai volontari per la durata della guerra.

Tutti i militari suindicati, qualora non possa essere loro concessa, perchè mobilitati nella zona di guerra o per le esigenze del servizio in genere, giusta le limitazioni in vigore, la breve licenza occorrente per contrarre matrimonio, potranno sposare — senza bisogno di alcun compenso — mediante il rilascio da parte loro di apposita procura, in base alla facoltà fatta dal decreto luogotenenziale 24 giugno ultimo scorso, n. 903.

Ove i militari medesimi appartengano a reparti mobilitati, dette procure, rilasciate secondo le norme del regolamento sul servizio in guerra, dovranno essere fatte pervenire al più presto possibile alla intendenza generale dell'esercito che, appostovi il visto per garantire l'autenticità, le trasmetterà direttamente agli interessati pel tramite dei sindaci rispettivi, con pari sollecitudine.

Qualora si tratti invece di militari non appartenenti a detti riparti, fa d'uopo **distinguere se il militare voglia** valersi dell'autorità militare pel rilascio dell'atto di procura o preferisca invece servirsi, come per qualsiasi atto civile, di un pubblico notaio. Nel primo caso gli atti dovranno essere trasmessi direttamente dall'autorità militare che li riceve al rispettivo comando di corpo d'armata territoriale, che dovrà vistarli per garantirne la autenticità, e trasmetterli subito agli interessati pel tramite dei sindaci. Nel secondo caso l'amministrazione militare rimarrà assolutamente estranea.

Resta inteso che per i militari di truppa in corso di ferma, per quelli di seconda categoria che non abbiano compiuto sei mesi di servizio e per i militari comunque in carriera, ai quali tutti il decreto luogotenenziale del 14 ottobre 1915 non può riferirsi in alcun modo, permane la necessità dell'autorizzazione secondo le norme e con le limitazioni di cui al regio decreto 17 febbraio 1907, n. 141, sul matrimonio dei militari di truppa e relativa istruzione, salvo beninteso anche per loro la facoltà di celebrare le nozze per procura, una volta ottenuta l'autorizzazione, giusta le norme preesistenti».

Dal Brennero alle Alpi Dinamiche

Questo è il titolo di un nuovo libro interessante sui nostri paesi irredenti. Il libro viene pubblicato dall'«Idea Nazionale».

Vi è trattata diffusamente, profondamente, tutta la nostra questione nazionale; vi sono dibattiti, svolti, illustrati i problemi che appassionarono la nostra anima durante il lungo periodo della neutralità; e le pagine vibrano della fede e della veemente forza di persuasione con la quale gli scrittori e gli oratori prepararono il popolo italiano alla sua guerra.

Nel volume, compilato da Francesco Bianco, appaiono i nomi migliori degli infaticabili apostoli dell'italianità delle terre irredente: Virginio Gayda ha scritto, con l'efficace chiarezza che gli è consueta, una magnifica introduzione; Scipio Slataper parla dei confini orientali; l'on. Cesare Battisti, che ora si batte valorosamente al fronte con gli alpini, proclama il diritto e la fede immutabile del suo Trentino; Desico parla del Friuli; Mario Alberti di Trieste; Giuseppe Stefani dedica un capitolo denso e organico all'Istria; Icilio Baccich, apostolo della italianità di Fiume, ci dice quanto questa sua diletta città attenda dagli italiani; Alessandro Dudan, l'autore della storia della «Monarchia degli Absburgo», ci porta l'invocazione disperata della italianissima Dalmazia.

Nomi diversi, ma materia salda e organica: ne risulta un quadro completo delle necessità storiche, politiche economiche, della nostra guerra all'Austria; ne risulta per il lettore un indiscutibile beneficio spirituale di cui chiuso il volume, gli resta nel cuore una scia luminosa.

Il libro è come un Vangelo della nostra guerra, delle rivendicazioni per le quali necessariamente ci siamo mossi, decisi ad ogni sacrificio per vincere.

L'on. Ministro Barzilai ha scritto in testa a questo volume.

«Non appena il rapido e brutale corso delle vicende internazionali, la guerra bandita all'infuori di noi, e indirettamente contro di noi, franse le riserve, svegliò gli intelletti, indicò i pericoli, minacciò la perenzione dei diritti, si generalizzava la sensazione e il rimorso del vasto intreccio di idealità e di interessi pretermesso, per il difetto di conoscenze, più ancora che per la tiepidezza del sentimento».

Per la nomina a sottotenente della milizia territoriale

Il ministero della guerra, a modificazione di precedente disposizione, ha determinato che abbiano corso le domande per la nomina a sottotenente della milizia territoriale di artiglieria e genio.

Il buon umore dei nostri ufficiali

Il sereno umorismo dei nostri ufficiali al fronte si rivela anche dai seguenti versi scritti a matita appena giunto all'ospitale, dal Sottotenente veronese Gabriello Salvi, ferito di questi giorni con una palla al braccio ed altra alla coscia, in un brillante assalto alla baionetta.

Eccone l'annuncio ai parenti:

Del tredici dicembre la gran festa
mi portava la strenna da piccino;
due confetti di piombo ora m'appresta
e alla spalla e alla coscia un occhiolino.
Questo solo da dirvi ora mi resta
che cesso per un po' di far l'alpino;
e spero di tornar presto a Verona
a restaurare un po' la mia persona.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il calmiere - Il mercato di sabato

Ci scrivono 30 (n):

Il Sindaco nell'intento di arrestare il rialzo artificiale dei prezzi dei generi di prima necessità e rendere meno gravoso l'attuale disagio economico della cittadinanza, sentita la Commissione d'Annona ha fissati i prezzi dei generi di prima necessità, e cioè del pane e farine, delle carni e di alcuni altri generi.

La nuova disposizione andò in vigore oggi, accompagnata da scenette piccanti e se vogliamo anche... furbesche.

Per esempio sono stati di quelli che hanno preteso ed ottenuto con.. modi poco garbati un paio di galline per lire 2.50, nel mentre nel manifesto è chiaramente indicato che il prezzo delle galline è fissato a lire 2.50 al chilogrammo, peso vivo.

Sono cose che certamente non si ripeteranno, perchè in caso contrario mancheranno i generi a qualunque prezzo. Ecco la tabella dei prezzi:

FARINE E PANE

Farina di granoturco nostrano al chilogrammo 0.36 — Farina di frumento all'80 per cento lire 0.48 — Pane tipo unico di pasta dura (escluso il pane di lusso): bine e forme piccole 0.60 — Pane tipo unico di pasta molle, forme medie e comuni lire 0.56 — Pane misto lire 0.40 — Un pane da cent. 5 dovrà pesare, perciò, gr. 83.

Ogni pezzo di pane dovrà essere *ben cotto* e di buona qualità, non contenere sostanze dannose alla salute e portare impresso a timbro il marchio della Ditta produttrice:

CARNI

Carne di bue e manzo (I qualità) al chilogrammo lire 2.70 — Carne di vaccina lire 2.60 — Carne di vitello al chilogramma lire 2.80.

GENERI DIVERSI

Pasta alimentare d'uso comune (I qualità) al chilogrammo lire 0.75 — Pasta alimentare di seconda qualità lire 0.65 — Pasta alimentare a mano (tagliatelle) lire 0.60 — Riso nostrano gigante lire 0.55 — Riso nostrano brillato lire 0.50 — Riso nostrano camolino lire 0.45 — Lardo lire 2.70 — Strutto lire 2.50 — Burro naturale lire 4 — Burro in scatole lire 3.80 — Zucchero (pesto) lire 1.60 — Caffè San Salvador lire 3.80 — Caffè Santos lire 3.50 — Olio di oliva purissimo di prima qualità al litro lire 2.40 — Olio di oliva purissimo di seconda qualità lire 2.20 — Olio Sesame e Winter di seconda qualità lire 1.80 — Petrolio tipo Royal lire 0.70 — Latte naturale lire 0.25 — Patate al chilogrammo lire 0.12 — Fagiuoli alpigiani lire 0.40 — Fagiuoli di pianura lire 0.32 — Carbone forte lire 0.12 — Uova fresche l'una 0.14 — Tacchini (peso vivo al chilogramma lire 2.40 — Galline (peso vivo) lire 2.50 — Polli (peso vivo) lire 2.25.

Il presente calmiere dovrà essere costantemente esposto in ogni negozio a vista di tutti.

Tutti i negozianti di generi alimentari (sia pure non compresi nel presente calmiere e perciò anche frutta e verdure) devono indicare in appositi cartelli il prezzo di tutte le loro merci.

Le contravvenzioni alle presenti disposizioni sono passibili delle pene di cui al Codice Penale articolo 434 e il Decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, N. 1288 articoli 1 e 2.

✱ Il mercato di oggi oltre essere stato molestato dal tempo, mancò la parte montana, impedita di accedervi per disposizioni supreme. — Vi fu quindi mancanza di certi prodotti. — In applicazione al nuovo calmiere andato in vigore oggi, le contrattazioni erano ostacolate dalla resistenza dei venditori, che non intendevano adattarsi. — I prezzi praticati in generale sono stati nei limiti delle nuove provvidenze municipali. — Il mercato delle legna da fuoco si ridusse a poca cosa ed a prezzi sostenuti. — Il carbone venne smaltito a lire 12. Speriamo che le cose ritornino relativamente a posto, od in altri termini nel limite della convenienza, senza che si ripetano le convulsioni e le erronee interpretazioni d'oggi.

Il granoturco accenna a qualche ribasso. Il vino non ha calmiere, e quello nuovo, che contorce le budella, anche se chiarificato, si vende al minuto anche a lire 1,20, secondo il male d'origine dell'alta tariffa delle grandi cantine, che in questo caso servono di calmiere.

La messa del soldato - Commemorazione - Il dì dei morti

Ci scrivono 31 (n):

Oggi, nella Basilica, come di consueto, venne celebrata la messa del soldato. Parlò padre Semeria. Il tempio era affollato.

✱ Domenica 7 corrente alle ore 11 e mezza nella Basilica, avranno luogo grandi suffragi per i nostri cari e valorosi soldati morti in guerra.

✱ Fino da questa mattina, malgrado le strade impraticabili, incominciò il pellegrinaggio al cimitero. Largo tributo di fiori e di lacrime. — Sono degnamente ricordati tanto i cittadini mancanti di superstiti, quanto i soldati morti per la Patria.

Da CASARSA

TRIBUNALE MILITARE

Ci scrivono 31 (n):

Ricorderete la triste impressione prodotta leggendo tempo fa sui giornali, dei furti gravissimi che si compirono a Mantova in danno della Amministrazione Militare. In seguito ad indagini compiute dal cav. Spina del Ministero, si poterono scoprire gli autori. Si trattava di una vasta associazione di militari e borghesi che in poco tempo causarono un danno di oltre settemila lire. Eccovi i nomi:

Festi Giuseppe, difensore Cattaneo Ettore; Bonini Gaetano, dif. Sartogo Ottavo; Gatti Amedeo e Busca Michele, dif. Candela Manlio; Bertaccini Lucio e Germani Silvio, dif. Baggi Vittorio; Farina Faustino, dif. Nais Giuseppe Cairo Filippo, dif. Biagi Vittorio; Guerra Remo e Frassi Adelio, dif. Provenzali Silvio; Venturelli Pierino e Ranzieri Dante, difensore Mendini Bruno; Casati Angelo, df. Maffei Gino; Bergomi Umberto Liberale, dif. Nais Giuseppe; Gazi Alberto Alessandro, Restelli Augusto, Coghi Gregorio e Protti Pietro, dif. Nais Giuseppe; Costa Alessio Severino, dif. Maffei Gino; Bovi Giulia Lucia, dif. Biagio Vittorio.

L'imputazione per tutti era di furti.

Testimoni di accusa: Bassi sig. Attilio 1 capitano, Spina cav. Pietro, Delegato di P. S.; Romanini Egidio e Pontara Guido, soldato; Pavesi Isidoro, cap. magg.; Graziani Battista, soldato; Rossetti Linda, ricamatrice; Bussoli Luigi esercente.

Di difesa: Galvani Giacomo e Ghizzi Giuseppe agenti negozianti; Galliano Adolfo e Biancardi Edmondo commercianti; Guazzini Mentore, impiegato; Ruffini Giuseppe e Ramaschi Carlo negozianti; Orsi Vincenzo, medico.

Ieri ebbe inizio la causa sotto la Presidenza del colonnello cav. Marinaro. L'aula era affollatissima.

Le udienze furono movimentate.

Il P. M. chiese la condanna degli imputati con pene varianti dagli anni quindici ad uno; per qualcheduno domandò l'assoluzione.

Gli avvocati on. Biagi, tenente Nais difesero gli accusati nelle loro arringhe cercando di strapparli alla condanna.

Il Tribunale pur accettando in parte la tesi defensionale sostenuta così brillantemente dai due distinti avvocati, dopo circa un'ora sentenziava le seguenti condanne: Il Festi venne condannato ad anni 13, il Germani, Bonini, Bertaccini, Busca ad anni 11; Gatti, Gorra, Ranzieri e Venturelli ad anni 8; il Costa ad anni 3; il Casati ad anni 1. — Gli altri furono assolti per inesistenza di reato. La sentenza fece ottima impressione.

Da GEMONA

TRIBUNALE DI GUERRA
Il saluto di un innamorato

Ci scrivono 31 (n):

La storia che risale al 30 agosto u. s., per la sua originalità merita un cenno vago.

Bisogna sapere che l'accusato, certo Liussi di Tarcento, pur non appartenendo all'antica schiatta di eleganti amatori dei passati secoli era un innamorato speciale. Egli si recava quasi ogni giorno a Bulfons per salutare una bella bruna di nome Rosa Zaccomer occupato in quel setificio.

Per farsi comprendere meglio alla sua Rosa il nostro innamorato un bel giorno si diede a fare dei saluti sventolando un fazzoletto dall'alto in basso.

Un maresciallo di fanteria presente al fatto trovò che il saluto del giovanotto era alquanto pericoloso e ritenne che tale manifestazione costituisse un atto di spionaggio; per ciò il Liussi venne tratto in arresto e l'altro ieri comparve davanti questo Tribunale di guerra.

Nonostante i molti testimoni che deposero a favore dell'imputato e l'abile difesa sostenuta dal sottotenente avv. Dante Travaglini di Ascoli Piceno il Tribunale accolse la proposta dell'avv. fiscale Rivola e condannò Luigi Liussi, a cinque anni di reclusione.

Così il povero innamorato uscirà convinto che non tutte le rose sono senza spine.

Sul campo dell'onore

Al nostro sindaco pervenne questi giorni la comunicazione ufficiale della morte del nostro concittadino Pascolo Vittorio di Giacomo della classe 1891. Cadde combattendo da eroe in un combattimento del 18 ottobre. Alla desolata famiglia vada il nostro riverente saluto di condoglianza.

Da MANIAGO

Commissione mandamentale delle imposte - Apertura delle scuole comunali

Ci scrivono 31 (n):

La Commissione riuntasi sotto la Presidenza dell'ingegnere Antonio Girolami ha preso in esame diecisette ricorsi presentati da vari contribuenti contro gli accertamenti praticati in loro confronto dal R. Agente delle imposte, sui redditi per fabbricati e ricchezza mobile. Dei reclami ne furono accolti uno, accolti in parte undici, respinti quattro, e rimandati per informazioni uno. La Commissione verrà quanto prima nuovamente convocata, per l'esame di nuovi ricorsi presentati e in corso di presentazione.

✱ L'apertura delle scuole e l'inizio delle lezioni avrà luogo nel giorno di giovedì quattro corrente tanto per il capoluogo che per le Frazioni.

Da PORDENONE

Arrestato per truffa

Ci scrivono, 31 (n):

Ieri sera venne arrestato per truffa tale Pino Patis di qui. Tempo fa il Patis, con abili raggiri, riuscì a farsi consegnare una bicicletta del valore di 300 lire di proprietà di certo sig. Capriolo Umberto e una motocicletta che valeva 500 lire dal sig. Fantuzzi.

Ad ambedue il furbo dava ad intendere che, avendo gli acquirenti, presto avrebbe pagato le macchine.

Invece l'altro ieri i due proprietari vennero a sapere che il Patis aveva già venduto le macchine e intascato i denari. Perciò subito lo denunziarono per truffa.

Da S. VITO al Tagliamento

Grave caduta

Ci scrivono, 31 (n):

Il contadino Pietro Bazzana di anni 70, mentre l'altro ieri si era recato sul fienile per prendere del fieno, scendendo per una scala a piuoli, cadde da quattro metri di altezza ferendosi gravemente alla testa.

Trasportato immediatamente all'ospitale, il dottor Pietro Masotti gli riscontrava una grave ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, dichiarandolo guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Da MEDUNO

Incendio

L'altro ieri nel fabbricato del signor Angelo Desiderato sito nella vicina frazione di Toppo si manifestò un incendio che in breve prese tali proporzioni da mettere in serio pericolo quasi tutto il borgo composto di una ventina di case.

Tutto ciò per la questione della mancanza d'acqua.

Il pronto intervento di tutti i popolani arrivò a spegnere l'incendio limitandone la distruzione.

Con tutto ciò il fuoco distrusse l'intero fabbricato, la stalla il fienile ed un'attigua tettoia causando un danno di circa tremila lire.

Da TARCENTO

Un corciuto

L'altra notte i carabinieri procedettero all'arresto di certo Lindo Barbieri perchè trasgredendo al recente decreto legge sulle ferrovie si era rifiutato di uscire dall'atrio protestando con atti di spavalderia.

Cronaca Cittadina

I nostri morti

Ogni anno in questo giorno la tristezza penetra nelle case; ovunque risorge la memoria dei perduti. La morte non risparmia nessuno.

In questo giorno, dedicato ai morti, sembrano meno amare le ricordanze e si torna con desiderio, ai dì passati e lontani; ai morti umili e grandi, a coloro che lasciarono lieve traccia di sè, e ai fortunati, ai forti, che crebbero una operosa famiglia, che lavorarono con altruismo per il bene comune, che si sacrificarono per la Patria.

Ricordiamo i nostri morti:

Il nob. Nicolò Cassano da mezzo secolo impiegato alla Deputazione provinciale; il cav. Italico Piussi Taboca consigliere provinciale; il consigliere comunale Luigi Pignat, valente fotografo: era uno degli organizzatori della cucina popolare, infaticabile cooperatore di opere benefiche e uno dei dirigenti più stimati del partito socialista; il conte Orazio de Belgrado che offrì il braccio per la Patria sotto le bandiere di Garibaldi, liberale ardente, assessore del comune.

La signora Giuseppina ved. Orter, specchio d'ogni muliebre virtù, che dopo pochi mesi seguiva nella tomba il marito; cav. Francesco Orter.

Il cav. uff. Arnaldo Plateo, avvocato, deputato provinciale, presidente della Cassa di Risparmio.

La signora Angela Manzini moglie del signor Giuseppe Manzini, apostolo dei Forni rurali, e padre del chiarissimo prof. Vincenzo Manzini, professore alla università di Torino.

L'ing. Enrico nob. de Rosmini, di famiglia trentina, fece parte dei moti rivoluzionari del 1864.

La signora Adele Peroch vedova Berghinz madre del chiarissimo cav. prof. dott. Guido e dell'avv. Raffaele.

Il signor Giacomo Pedrioni veterano, bravo e laborioso operaio, uno dei superstiti udinesi della difesa di Venezia del 48-49.

Il pittore Leonardo Rigo che lasciò fama di buon artista specialmente per l'arditezza del colorito.

Il prof. Teodoro Zuppelli che istruì parecchie generazioni nel Ginnasio di Udine, fratello dell'on. ministro della guerra, insegnante valentissimo, bene amato, infaticabile, egli è ricordato con affetto da tutti i suoi scolari. Era uomo di carattere, patriotta ardente.

La signora Maria Ederle, valente scrittrice nostra concittadina morta a Mantova.

Il signor Pietro Sandri, assessore comunale con l'intelligenza e col lavoro si costituì una posizione sociale cospicua. Nella amministrazione pubblica, in cui si mise e stette per molti anni, portò l'operosità della sua mente fervida, della sua passione pel bene, del suo disinteresse.

Il signor Michele Candelaresi, garibaldino, democratico sincero.

Il vice bibliotecario Giuseppe Bragato, ingegno superiore, studioso, lascia alcune opere che non cadranno in dimenticanza.

Mandiamo infine un mesto ricordo alle vittime della ferocia austriaca perite nel bombardamento aereo del 20 agosto scorso. Eccone i nomi:

1. Pancino Elena di Giuseppe di anni 1 e mesi 2 via Aquileia 33;
2. Vallin Maria fu Girolamo di anni 41, di Zoppola, domestica nella stessa casa.
3. Lancerotti Giuseppe fu Eugenio pensionato ferroviario di anni 56 dimorante in via Martignacco 24.
4. Trincardi Angelo fu Antonio di anni 51, operaio alla Ferriera, via Ermes di Colloredo.
5. Romanin Pietro di anni 42 caradore.
6. Dosso Pio fu Angelo di anni il muratore, decesso all'ospedale milit
7. Landi Umberto di Agostino di anni 23, vice brigadiere dei carabinieri di Mongrassone.
8. Di Felice Giuseppe di Domenico di anni 27, carabiniere di Aquila.
9. Bacchini Carlo carabiniere.
10. Gava Maria di anni 20 di Zoppola.

---

17 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Giovanni prese la mano che gli stendeva il ministro e la strinse con effusione.

Tre giorni dopo la fregata *Diana* salutata dal cannone dei forti, levava l'ancora, attraversava la rada e oltrepassava, a vele spiegate, i passi delle golette di Brest, per andare a perdersi, atomo quasi invisibile, nelle profondità dell'Atlantico.

Il capitano stette a lungo sulla dunetta, abbracciando con lo sguardo cupo le coste della Francia sinchè potè distinguerle all'orizzonte.

Quando esse sparirono sotto le onde e ch'egli si sentì solo, affatto solo, in mezzo all'Oceano, scese a passi lenti nella sua cabina, e mestamente seduto alla sua tavola da lavoro, col capo fra le mani, stette immobile, immerso in un disperato e profondo dolore.

Una vita nuova incominciava per lui, vita d'isolamento, d'amarezze e di rimpianti. Quella che aveva amato ardentemente lo tradiva. L'onore quell'inflessibile onore che egli erasi imposto a regola e legge di condotta, innalzava ormai fra la moglie colpevole e il marito oltraggiato una barriera insuperabile. — Il Bretone era al certo dotato di un carattere di forte tempra, ma il colpo che lo feriva era abbastanza duro per vincere le più energiche indoli.

Stette per tutta la notte con i gomiti appoggiati alla tavola, sprofondato nelle più cupe meditazioni.

Malgrado il suo coraggio soffriva crudelmente.

Separato dal suo figliolo, da quella donna la cui immagine tentava indarno svellersi dal cuore, che egli desiderava ancora nel rivedere nelle sue memorie quella testa pallida, rovesciata sul letto, nella penombra della camera di Morville, gli pareva di sentirsi lacerare le viscere e che con la terra che si allontanava, la vita lo abbandonasse.

Ma sull'albeggiare salì sul ponte.

I suoi marinai, calmi e robusti, lo circondavano, andando e venendo nell'attività delle manovre.

La sua fregata correva silenziosamente, solcando le onde verdi con la sua polena dorata.

Il vento fresco che spirava da tramontana, gli sferzava le tempie e dissipò a poco a poco la febbre che lo divorava.

Guardò il mare, ed il petto gli si gonfiò.

— Tu almeno mi resti — pensò — e l'infinito, chissà?, è forse l'oblio.

Allora uscì vittorioso da quella lotta ostinata, sostenuta contro l'amore e la memoria.

Ma da quel giorno in poi, di rado lo videro sorridere.

Le sue fattezze si congelarono in una rigidezza metallica, che non si smentì mai.

Benevolo con i suoi inferiori, di un'affabile urbanità, sempre buono, di una fredda intrepidezza di fronte al pericolo, doveva essere il tipo completo dell'uomo di mare ed una delle glorie della marina.

Nessuno, tranne il ministro, sospettò che un immenso dolore spingesse Kerhoet a quel sacrificio delle gioie della famiglia, dei piaceri, della vita fastosa che eragli permessa ed a quell'abnegazione, presa per l'eroismo della vocazione da quelli che non ne comprendeavno il motivo.

Quindici giorni dopo la notte del 27 marzo, la contessa, nel rientrare nel suo palazzo del Corso della Regina, vi trovò una lettera giunta nella sua assenza e che portava il bollo di Brest.

L'aprì con ispavento.

Dunque suo marito era in Francia.

Ma allora egli sapeva tutto e doveva domandarle stretto conto della sua inesplicabile assenza.

Fiorenza Carpiquet, che in quel momento trovavasi presso di lei, la rassicurò.

Il capitano non era ancora comparso al palazzo.

S'egli fosse venuto a Parigi, essa lo avrebbe certamente veduto. Durante il viaggio della signora ella non si era assentata un solo istante.

Del resto, la lettera non conteneva che queste sole linee:

«*Mia cara Valentina,*

Avete voluto ch'o conservassi il mio gardo.

Per parte vostra era generosità, perchè sapevate quanto mi stesse a cuore la mia posizione.

Adesso ne comprendo i rigori.

Il corriere mi porta l'ordine espresso di tornare ad imbarcarmi senza toccar terra.

Arrivavo raggiante.

Parto desolato.

Ma obbedisco.

Vegliate sul vostro figlio, insegnategli ad amare quel padre che egli vedrà sì poco.

Vi amo sempre.

Giacomo di Kerhoet».

Ella corse al Ministero.

L'ammiraglio le confermò l'ordine spiegandolo col motivo che non si poteva surrogare Kerhoet nella missione che gli era affidata.

Valentina dovette rassegnarsi.

— Non sa nulla, pensò dapprima.

Il successo sorpassava le sue speranze. Quando il capitano fosse tornato il tempo avrebbe cancellato le traccie della sua colpa.

Ella si studierebbe di ripararla col dimostrare a suo marito quella tenera e illimitata affezione, della quale aveva pieno il cuore.

Lo amava sinceramente, appassionatamente, non aveva mai cessato di amarlo. L'avvenire ci spiegherà questa strana anomalia.

La sua sostanza le permetteva di assicurare la esistenza della sua figlia, dell figlio dell'adulterio, senza toglier nulla all'eredità del suo figlio legittimo. D'altra parte, che cos'era mai il danaro? Quello che bisognava salva-

17. Ermacora Gio. Batta di anni 60 falegname, abitante in via Villalta e colpito in via Aquileia 33.

Per la Patria

Quando la vittoria — che deve essere nostra a costo di qualunque sacrificio — detterà la Pace, su questa sconvolta Europa, tutta in armi contro i barbari; insigni scrittori illustreranno le gesta eroiche dell'italica gioventù, spenta dal fuoco nemico, sulle impervie cime dei monti o sulle roccie del Carso.

Per ora ci sia permesso di ricordare i valorosi nostri concittadini caduti durante questi cinque mesi di guerra. I loro nomi verranno scolpiti non solo nel marmo, ma anche nel cuore di ogni cittadino.

Romeo Battistig

Quando i suoi resti mortali troveranno riposo nel nostro cimitero si scriverà nella sua tomba, accanto al nome: «caduto eroicamente per la Patria». Piacerà alla sua anima fiera e sdegnosa questa semplice scritta, più che una biografia epigrafa. Perchè egli fu eroe nella vita e nella morte: fu dei più tenaci, impetuosi, implacabili assertori della terza guerra di liberazione contro lo straniero. — E quando squillò la tromba, tornò ad arruolarsi e come a festa lo videro tra i primi, nelle prime fazioni, sulla fronte. Cadde, mentre stava compiendo, con animo impavido, una ricognizione sulla sponda dell'Isonzo.

Salutiamo il suo nome glorioso.

12 Luglio: Marino Scoffo volontario ciclista, figlio del maggiore cav. Ettore Scoffo.

23 luglio: tenente Micoli Umberto, di anni 23, studente d'ingegneria.

24 Luglio: Tenente Allegre Alfredo dell'8 regg. Alpini reduce dalla Libia ove fu ferito ad Assaba.

28 Luglio: Generale Cantore Antonio, 8 reggimento alpini.

8 Agosto: Colautti Ruggero (Paderno), sergente degli alpini.

11 Agosto: Semintendi Erminio, soldato fanteria, ex corridore ciclista.

3 Settembre: Croattino Luigi fuciliere, Barcobello Attilio fuciliere e Goi Luigi bersagliere.

4 Settembre: Misano Antonio soldato di fanteria.

8 Settembre: Ferruccio Baldevit di Luigi e Alberto Cressati fucilieri.

9 Settembre: Cozzi Giuseppe capor. maggiore di fanteria.

16 Settembre: Malisani Luigi, sergente di fanteria.

20 Settembre: Medeossi Pietro alpino, Colautti Lino alpino.

22 Settembre: Raffaele Zamparutti soldato di fanteria.

4 Ottobre: Antonio Tonizzo soldato di fanteria.

7 Ottobre: Martini Pietro intrepido esploratore, sergente di fanteria.

19 Ottobre: Rossi Luigi di Giuseppe soldato dell'8 reggimento alpini, Zuriati Domenico fu Antonio soldato dell'8 reggimento Alpini, Rizzi Angelo di Fabio soldato del secondo regg. Fanteria.

22 Ottobre: Guido Giovanni Biasutti fu Napoleone, soldato di fanteria.

23 Ottobre: Selva Giuseppe soldato di fanteria:

25 Ottobre: Goi Gino bersagliere.

23 Ottobre: Bassi Giovanni soldato di fanteria.

23 Ottobre: Bassi Giovanni Battista tenente 2 reggimento Fanteria, figlio dell'egregio signor Giovanni vice segretario comunale.

La visita al Camposanto

La bella giornata di domenica favorì la visita al Camposanto. Numerosi gruppi di cittadini si recarono a deporre corone e fiori sulle tombe dei loro cari.

Ieri invece causa il mal tempo l'esodoverso il Cimitero fu limitato.

Oggi nel pomeriggio seguiranno le funzioni religiose; mentre scriviamo il tempo si presenta bello e speriamo che vorrà favorire la pia costumanza della visita alle tombe.

Ai benemeriti del Comune e ai caduti per la Patria

Ieri mattina vennero deposte nell'atrio del Cimitero due splendide e grandi corone con ricchi nastri, destinate dalla rappresentanza municipale, ai benemeriti del comune, ed ai soldati caduti per la Patria.

A portare le corone al cimitero si recarono un assessore in rappresentanza del sindaco con 14 pompieri in grande uniforme agli ordini del facente funzioni di comandante signor Guerino Biasutti.

La messa del soldato

Stamane alle ore 11 e 15 avrà luogo in Duomo la messa del soldato in suffragio dei caduti e sarà detta da S. E. Mons. Arcivescovo Anastasio Rossi che all'uopo dirà anche un discorso commemorativo. L'interno del Duomo data la circostanza sarà addobbato a lutto. La messa di *Requiem* verrà eseguita dalla Schola S. Cecilia.

Ufficio notizie alle famiglie dei militari

Il cav. Raffaele Sbuelz offre all'ufficio Notizie pei militari di Udine lire 5 (terza offerta). La presidenza ringrazia riconoscente.

I francobolli speciali per la Croce Rossa

La «Stefani» ci comunica da Roma, 1:

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica:

«E' stato firmato il decreto luogotenenziale che autorizza l'emissione dei francobolli speciali da 10 e 15 centesimi, col soprapprezzo di cinque centesimi, il quale andrà a beneficio della benemerita istituzione della Croce Rossa Italiana. L'uso di detti francobolli è facoltativo e limitato alla francatura delle corrispondenze dirette nell'interno del Regno, da e per le colonie e fra queste.

«Con speciale circolare il Ministero delle Poste ha raccomandato vivamente alle direzioni, agli uffici ed a tutti i dipendenti dell'amministrazione, di mettere in opera il massimo impegno per procurare una vendita estesa dei nuovi francobilli. La vendita sarà iniziata nella prima quindicina di novembre, nel giorno che sarà presto annunziato». (Stefani)

Cucina popolare

La direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state consumate nel mese di ottobre: Carne razioni N. 7010 — Minestre N. 53460 — Pane 123921 — Vino 1433 — Verdura 4047 — Uova 940 — Latte 1666 — Brodo 209 — Totale razioni 192686.

Luigi Malisani

militare di prima categoria del quale ieri abbiamo riportato il ritratto non è morto ad Arezzo ma nell'ospedaletto da campo N. 107.

Il Malisani aveva combattuto nella campagna libica, ed era fregiato della medaglia commemorativa della guerra italo-turca.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Con la solita folla domenicale si svolsero ieri le rappresentazioni del Cinema Varietà.

Notiamo che alla rappresentazione serale assisteva l'intiera missione giapponese.

Oggi il programma cinematografico si ripete. La compagnia Bratti-Paluello rappresenterà: *La muger deve....* commedia brillantissima in un atto di G. Colombo. Il teatro si apre alle ore 16.30.

La compagnia comica veneziana che ha incontrato il pieno favore del nostro pubblico continuerà il corso delle sue rappresentazioni col giorno 8 corr. Ritornerà fra noi con nuovi elementi artistici.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo programma per questa sera: «Pathè Giornale»: Nuova edizione. «Ruy Blas»: Grandios dramma tratto dal bellissimo romanzo di Victor Hugo. Film d'arte Pathè. «Carmen»: Parodia brillante.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Domani il capolavoro «Pathècolor». *La piccola fioraia.*

ARTE E TEATRI
Giulio Tempesti al Teatro Minerva

Per domani è annunciato il debutto della compagnia di Giulio Tempesti. Il grande attore si presenterà nelle vesti di Giannetto in *Cena delle Beffe* parte nella quale egli è insuperabile interprete. Le altre parti affidate a valenti artisti quali il Bartoletti e la Pozzo Guasti, sono sufficienti a far prevedere quale sarà l'esito artistico della *première*.

Le prenotazioni e la vendita dei posti riservati e palchi si effettuano da oggi presso il camerino del teatro dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:
Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 13.15

ARRIVI A UDINE DA:
Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A 4.15 — A. 8.15 — A 15.45.
Cividale: M. 6.30 — M. 10.30 - M. 17.30
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE
Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 M. 18.55.

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA
Partenze da Stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M 16.30
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

RECENTISSIME

Graduale provvisorio congedamento della milizia volontaria
Le agevolazioni per entrare nell'esercito

ROMA, 1. — *Le condizioni in cui attualmente si svolge la nostra guerra, se richiedono un attivo concorso di numerose forze, non comportano però l'utile impiego di tutti gli speciali riparti costituenti le milizie volontarie. Avviene quindi che giovani, i quali animati da sentimento di amor patrio, accorsero per le dette milizie col desiderio tutto volto all'azione, debbono invece rimanere inoperosi e logorare nell'attesa le loro energie. A evitare ciò, il ministero della guerra disporrà quanto prima il loro graduale provvisorio congedamento. I disagi ed i sacrifici che con serena abnegazione quei giovani affrontarono non saranno certamente dimenticati.*

Speciali agevolazioni saranno concesse per il conseguimento del grado di ufficiale di complemento e di milizia territoriale nell'esercito a quei volontari che poseggono titoli ed attitudini.

Improvvida minaccia di qualche Comune di licenziamento dei medici condotti
in servizio volontario agli ospedali militari

ROMA, 1. — Alcuni comuni del regno hanno minacciato di dichiarare dimissionari dall'impiego quei medici condotti assimilati a grado militare in servizio volontario negli ospedali di riserva, ritenendo incompatibile il servizio di condotta con quello militare.

Ad evitare il grave danno che l'effettuazione di siffatti provvedimenti potrebbe arrecare al buon andamento del servizio militare territoriale, quasi esclusivamente affidato in molte località, ai medici civili, il ministero dell'Interno si è affrettato, con recente circolare, a richiamare sull'importante gestione tutta la maggiore attenzione dei prefetti, nella fiducia che le amministrazioni comunali spontaneamente desistano e si astengano da ogni provvedimento contro i medici condotti, rendendosi conto, come l'eccezionale momento richiede dell'assoluto urgente bisogno di eliminare ogni difficoltà che comunque possa intralciare il regolare svolgimento dei servizi sanitari dell'esercito. — —

Lo straordinario coraggio dei nostri soldati

BELLINZONA, 1 — Il corrispondente del *Dovere* manda:

«Un cavalleggero che si trovava alla fronte con una sezione di mitragliatrici aggregata alla fanteria, una notte, dopo un assalto, si accorse che a 50 metri dalle trincee italiane e ad una uguale distanza da quelle austriache, era rimasto nascosto in una buca un compagno ferito. Il poveretto si lamentava invocando aiuto, ma nessuno osava esporsi sul terreno scoperto e illuminato dai riflettori. I nemici avevano sentito essi pure il lamento e cercavano il ferito per finirlo. Il nostro cavalleggero decise allora di tentare di aiutarlo Lentamente, strisciando sul ventre, si avvicinò alla buca e si affacciò a questa per dare la mano al compagno che aveva le gambe spezzate e non poteva muoversi. Ma ecco che il ferito nello stato febbrile in cui si trovava scambiò il berretto a due punte del cavalleggero italiano per il berretto di un austriaco. Il pensiero di essere prezo prigioniero lo indusse a gridare: «Tirati indietro o ti ammazzo». Sotto il fuoco che imperversava si iniziò allora un dialogo animato e ci volle tutta la seduzione del dialetto napoletano del cavalleggero per convincere il soldato febbricitante a lasciarsi caricare in ispalla. Il cavalleggero rientrò nella trincea italiana strisciando col corpo sul terreno e col compagno sul dorso. E' stato proposto per la medaglia al valore».

La presa di Kragujevaz

LONDRA, 1. — *Un dispaccio da Berlino, via Amsterdam, riferisce che Kragujevaz fu presa dalle truppe tedesche.* (Stefani)

Il miglioramento del Re Giorgio

LONDRA, 1. — Il bollettino della salute del Re delle ore 10 di stamane dice:

«Il miglioramento del Re continua. Sua Maestà ha passato una notte migliore». (Stefani)

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

ro era l'onore del nome, l'affezione di Giacomo! Il dottor Montel erasi assunto l'incarico di passi utili.

Dichiarò la bambina, com'era stato stabilito, al municipio di Touque.

La figlia della contessa fu battezzata sotto i nomi di Marta-Maria senza nessuna altra indicazione.

Quella di Teresa Godin, sotto il nome di Rosa.

Mercè l'influenza del dottore sul sindaco e sul direttore, si parlò poco di quelle nascite.

Nessuno seppe della presenza della contessa al maniero e quando la bambina fu messa a balia, sempre per cura del medico, al villaggio di Fresnes, presso una brava donna, a circa dieci leghe dalla casa dei Godin, essa ebbe per compagna e per commensale nei suoi primi dieci anni, Rosa con la quale essa strinse una di quelle amicizie d'infanzia che lasciano una profonda memoria nella vita.

Rosa e Marta correvano insieme per le stesse praterie, si svoltolavano al sole sullo stesso erboso suolo, sedevano all'ombra degl stessi alberi; più tardi andarono insieme, con un panierino al braccio, alla stessa scuola. Rosa Godin più robusta ed atta a proteggere la sua amica. Marta più gracile e più delicata, con capelli biondi, morbidi come la seta, e begli occhi cilestri sopra una faccia pallida.

Le bambine si prestavano i loro libri, i loro balocchi, ricchi o poveri, facendo n comune la sessa vita rustica, prendendosi gli stessi svaghi, respirando la stessa aria, bevendo lo stesso latte di una robusta lattaiola dei dintorni, talvolta bisticciandosi, dandosi del tu, crescendo fianco a fianco e scaldandosi allo stesso sole.

A dieci anni si separarono per non più rivedersi per molto tempo.

Un bel giorno arrivò al villaggio di Fresnes una cameriera elegante, parigina di aspetto e di modi, che domandò della bambina Marta-Maria.

La bimba comprese che l'ora della separazione era giunta.

Si gettò al collo della sua balia e della sua amica piangendo.

Due giorni dopo era chiusa in un triste convento di Tours, le cui massiccie porte le sembrarono quelle di una prigione.

Dal canto suo, Teresa Godin riprese la sua figlia e la iniziò sin da bambina, alle miserie del povero, costretto a guadagnarsi da vivere con una dura fatica.

Il capitano di Kerhoet non rivide il suolo natio che a rari intervalli. Fu trattenuto nelle sue lontane crociere, comandò stazioni navali in capo al mondo, e nello stesso tempo che trattava, quando per caso si trovava costretto ad abitare per alcuni giorni il palazzo Fontanet, diventato il palazzo di Kerhoet, con una squisita urbanità, la contessa, evitò qualsiasi contatto con lei.

Ella si chiuse nel suo isolamento, pianse in silenzio e non tentò di abbattere il muro di ghiaccio che sembrava essere sorto di per sè stesso fra i due coniugi. Aspettava un risveglio d'amore che non venne mai.

Le lettere del marinaio portavano sempre l'impronta di una melanconia che andava sempre più crescendo.

(continua)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 | TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" | Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 63 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

CONDIZIONI E PREZZI

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea a corpo 7, corpo 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

• DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE •

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Antiseborrina CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia

Franco di porto L. 2,80

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta

MILANO

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

×××

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più

Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C.*

Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

×××

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida**, potente disinfettante detersivo.

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizzarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc. « **Cipolline** », Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.

» 2.500 Clorof.

» 0.25 Tint. Op.

» 0.024 Tint. Ac.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11

ROMA, Via di Pietra 11

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA

EMOLLIENTE

DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75

idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

La Reclame è l'anima del commercio

Usate l'Acqua Chinina Manzoni